



Pietro Testa e la nemica fortuna

Un artista filosofo tra Lucca e Roma



MINISTERO
DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



ISTITUTO
CENTRALE
PER LA
GRAFICA

Comunicato Stampa

Mercoledì 13 maggio 2015, ore 17.30

Istituto centrale per la grafica

Roma, Palazzo Poli, Sala Dante, via Poli 54

Il volume *Pietro Testa e la nemica fortuna. Un artista filosofo (1612-1650) tra Lucca e Roma*, a cura di Giulia Fusconi con Angiola Canevari, promosso dall'Istituto centrale per la grafica, è il risultato di anni di ricerca sulla personalità e l'attività artistica di Pietro Testa, disegnatore, incisore, pittore e teorico.

Presentano il volume **Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, Sergio Guarino, Sebastian Schütze**, con una testimonianza di **Gianni Dessì**.

Nell'occasione verranno esposte alcune opere di Pietro Testa conservate nelle collezioni dell'Istituto, tra cui la matrice del *Liceo della Pittura*, forse la stampa più nota dell'artista lucchese.

Giunto giovanissimo da Lucca a Roma nel 1628, Testa si muove sullo sfondo del pontificato di Urbano VIII (e per un breve periodo di Innocenzo X), in un contesto di eccezionale livello culturale, in cui l'arte, la cultura dell'antico, la poesia, la letteratura, l'editoria, le scienze naturali, l'astronomia, la medicina, concorrono a dar vita a quella "mirabil congiuntura" di cui aveva parlato Galileo qualche anno prima.

Testa fa propria l'elevatezza culturale di quel mondo, il raffinato gusto classicista assimilato quando era al servizio di Cassiano dal Pozzo e comune all'arte di Nicolas Poussin, suo maestro spirituale e amico. Il lucchese si identifica con "l'artista virtuoso" che deve conoscere il pensiero filosofico inteso come modello etico di vita e di arte, per approdare alla pittura ideale e ascendere al Parnaso. Le sue invenzioni grafiche, per maestria del segno e originalità d'invenzione, sono tra le prove più alte dell'arte del Seicento; ma anche i suoi dipinti, finora non pienamente apprezzati, appaiono di grande fascino per sottigliezze luministiche e forza visionaria.

Il volume è introdotto dai testi scientifici di numerosi specialisti, tra cui Elizabeth Cropper, decana degli studi su Pietro Testa. Ai saggi segue il catalogo delle opere, con le incisioni e le matrici conservate dall'Istituto centrale per la grafica, molti disegni e tutti i dipinti finora rintracciati, a delineare un percorso di circa venti anni di attività. Un periodo relativamente breve, un'esistenza difficile, scandita da un'ansia sempre frustrata di riconoscimento, da un rapporto conflittuale con il potere, in un crescendo di disagio morale che lo porterà a soli 38 anni alla morte, probabilmente per suicidio, nelle acque del Tevere.

Se le incisioni di Testa erano già note alla critica, le matrici incise sono state per la prima volta oggetto di un'indagine sistematica - condotta da Giuseppe Trassari Filippetto con Lucia Ghedin e Luigi Zuccarello nel Laboratorio Diagnostico per le matrici - che ha portato a risultati di grande interesse. Dei disegni presentati, circa venti risultavano inediti, mentre il nuovo catalogo dei dipinti ammonta ora a ventotto numeri - tutti qui riprodotti a colori - con non pochi inediti, molte tele quasi sconosciute, conservate in collezioni private o riapparse sul mercato internazionale.

Il volume fa emergere la ricca rete di influssi e di scambi attorno all'opera di Pietro Testa, da Pietro da Cortona, a Giovanni Lanfranco, da Nicola Poussin ai suoi seguaci francesi e fiamminghi, da Pier Francesco Mola, a Giovanni Benedetto Castiglione, a Andrea De Leone, a Salvator Rosa, senza dimenticare i riferimenti alla pittura lucchese, soprattutto Paolo Guidotti e Pietro Paolini.

Il Regesto della vita, condotto negli archivi romani e lucchesi, presenta molti nuovi documenti, che restituiscono l'immagine di un personaggio irregolare e ancora per alcuni aspetti misterioso.

Pietro Testa e la nemica fortuna. Un artista filosofo (1612-1650) tra Lucca e Roma

a cura di **Giulia Fusconi con Angiola Canevari**

Saggi di: Stefan Albl, Angiola Canevari, Elizabeth Cropper, Maria Elena De Luca, Andrea G. De Marchi, Marzia Faietti, Giulia Fusconi, Patrizia Giusti Maccari, Giuseppe Trassari Filippetto

Collaborazione scientifica di Stefan Albl

Roma 2014, Palombi Editori, 480 pagine, 350 illustrazioni

Ufficio Stampa Istituto centrale per la grafica

Responsabile: Angelina Travaglini con la collaborazione di Roberta Ricci

334 6842173

www.grafica.beniculturali.it

ic-gr.ufficiostampa@beniculturali.it

